Venerdì 11 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 88
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

La lotta antitubercolare e il Padiglione Tullio

Altra volta abbiamo parlato lungamente della benefica ed umanitaria azione svolta dal Padiglione Tullio di Udine, contro il diffondersi della tubercolosi. Una nuova relazione riflettente l'opera svolta durante l'anno 1923, viene ora ad aggiungere nuove importanti conclusioni, le quali dimostrano e confermano la graduale ascensione del Dispensario antitubercolare.

**

Prendendo in esame le tavole statistiche, risulta che gli individui nuovi accorsi al Dispensario nel 1923, salirono a 480, e a 1333 quelli che vi si presentarono, in confronto dell'anno precedente che rispettivamente furono 417 e 815, mentre il movimento complessivo degli ambulanti e delle operazioni varie compiute andò da 4554 a 5256. Le operazioni varie, considerate a parte e che consistono in rifornimenti di azoto, iniezioni ipodermiche e endovenose, impiego di vaccini e culture, radioscopie, esami di espettorati, di sangue, di orine, reazioni di Wassermann, salirono da 3322 a 3443.

Dei 480 accorsi alla prima visita, furono riscontrati non tubercolosi n. 56, esposti e predisposti 123, tubercolosi non infettanti 260, tubercolosi infettanti 41. Dei 424 fra esposti, predisposti e tubercolosi, considerati per professioni, si notano in ordine decrescente le seguenti frequenze: Operai 133, attendenti alla casa 92, scolari 86, impiegati pubblici e privati 38, bambini 24, contadini 20, professioni libere 20, camerieri e domestici 7, commercianti e negozianti 4. In riguardo all'età, quella maggiormente colpita è fra gli 11 e i 30 anni, con 257 soggetti, dei quali 128 maschi e 129 femmine.

Anche quest'anno si è tentato di istituire la carta topografica della tubercolosi nel Comune di Udine, segnandone la distribuzione nei vari quartieri della città e del suburbio. Da quelle note risulterebbero abitate da uno o più tubercolosi 176 case o baracche. Ma devesi rilevare subito la insufficienza e lo scarso valore di questo computo per giudicare della quantità e della distribuzione della tubercolosi nel Comune. Non solo perchè, nel riguardo della quantità tale computo non può comprendere che la popolazione presentatasi al Tullio — ma anche e sopratutto perchè, nei riguardi della distribuzione, dalle nostre note emergerebbe una maggiore diffusione nel suburbio (con 97 case) che nei quartieri interni (con 79 case).

Questa apparente contraddizione alla conoscenza acquisita che la tubercolosi infesta sopratutto i quartieri più popolati, meno aereati e più poveri, giova spiegarla pensando ad una maggiore attività di propaganda esercitata nel suburbio dal solerte nostro Comitato Operaio e da qualche collega. Ora, tenendo presente che i provvedimenti sociali contro la tubercolosi dipendono anche dalla conoscenza della sua distribuzione, e che uno dei principali criteri per invocare tali provvedimenti è appunto quello di sapere dove essa si annidi, un censimento esatto dei tubercolosi si impone. E per dar modo al Dispensario di portare un largo contributo nella formazione di tale statistica, occorre che la gente vi affluisca egualmente da tutte le località del Comune, sia interne che esterne, per interessamento di tutti i cittadini in genere e di tutti i medici in ispecie.

Frattanto, in base al movimento del Dispensario documentato dai dati statistici dell'Ufficio Sanitario, desunti dagli atti di morte, si possono fare le seguenti deduzioni: Nel 1923 le morti per tubercolosi nel Comune di Udine ascesero a 166. Detraendo da queste le 51 morti dovute a tubercolosi extrapolmonare, che meno direttamente interessa il Dispensario, restano 115 morti per tubercolosi polmonare. Ora, per ogni morto di tubercolosi si calcola esservene dai 5 ai 10 di vivi e tenendoci alla proporzione di 1 a 8 come la più presumibilmente vicina alla realtà, si viene a calcolare approssimativamente che a Udine, nello scorso anno, su 115 morti vi erano 920 ammalati di tubercolosi polmonare. — Ora dei 480 nuovi visitati al Tullio, 120 vi sono accorsi dalla provincia e 360 dal nostro Comune, e da questi 360 se ne devono detrarre 56 riconosciuti non tubercolosi. — I restanti 304 rappresentano il terzo di tutti gli ammalati di tubercolosi esistenti, con grande presunzione di esattezza, nel Comune stesso.

**

Il Dispensario, che ha per suo precipuo scopo di ricercare e chiamare a sè tali ammalati, deve raggiungere per l'avvenire cifre ancor più alte di prime visite ma non si può disconoscere che anche le cifre di quest'anno rappresentano un bel passo avanti, specialmente se si tien conto del fatto che la classe abbiente è tratta ad accorrervi, per ovvie ragioni, in scarsa misura. Frattanto la primitiva ripugnanza del pubblico è stata vinta, e in esso va penetrando sempre più quella educazione antitubercolare dalla quale sgorgano i benefici concetti della necessità della difesa antitubercolare e la fiducia nell'istituzione che per tale difesa lavora.

Come negli anni precedenti il Dispensario per cura del dott. Carlo Conti, funzionò il venerdì per i tubercolotici di guerra, inviativi dall'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra. Di questi tubercolotici si presentarono per la prima volta n. 59, mentre nell'anno 1922 gli assistiti furono 113. Questi 59 tubercolotici nuovi dipendono o da negligenti ricercatori dell'opera nostra che per l'innanzi la trascurarono, o da accertamenti, da parte delle Autorità competenti, di soggetti tardivamente presentatisi alle visite collegiali.

Le riviste di quest'anno non ammontano a più di 250 e comprendono naturalmente tutti i tubercolotici di guerra esistenti in provincia atti a trasferirsi in città e bisognosi dell'assistenza dispensariale. Pur tenendo conto delle morti e delle guarigioni e degli scarsi invii di taluni a qualche tubercolosario, il movimento ambulatoriale risulta bene scarso e diverrà necessariamente più scarso ancora col progredire del tempo; onde cade qui in acconcio la domanda se ormai, nei riguardi dell'assistenza, i tubercolotici di guerra, sistemata la loro posizione economica di fronte al Governo, non debbano essere finalmente considerati alla stregua di tutti gli altri tubercolosi civili e formare con essi la grande e unica famiglia cui l'Italia abbia a provvedere in un solo modo attraverso i suoi Dispensari.

**

Come conseguenza della sua opera di ricerca e di segnalazione della tubercolosi, il Padiglione Tullio si rivolse, come per lo passato, a tutte le istituzioni cittadine di beneficenza e di soccorso per gli interventi e le provvidenze richieste dai singoli casi. Tale opera di selezione e di smistamento dell'ammalato e delle sua famiglia gli riescì certamente difficile e incompleta, perchè attorno a lui non esiste in vero una tale serie di istituzioni cui ricorrere per smaltire il lavoro che gli si para dinanzi ogni giorno più abbondante, avendo dovuto finora lamentare sopratutto la mancanza di sufficienti luoghi di accoglimento dei tubercolosi, specialmente quelli infettanti. Riesce quindi giustificato se esso ha creduto in tutti i suoi quindici anni di vita di non limitarsi alla classica destinazione dei Dispensari che bandiscono del tutto o quasi del tutto la cura e l'assistenza dei tubercolosi. Colle prestazioni a larga interpretazione il Padiglione Tullio è venuto incontro, in modo conciliante, a bisogni reali dei non abbienti, ai quali ha fornito la assistenza e le cure gratuite che integrarono e sollevarono l'opera dei medici del Comune, e al Comune stesso furono di aiuto e di sgravio, dando a tutti gli iscritti nell'elenco dei poveri la nostra opera specializzata, in modo che non solo ebbero abitualmente al Dispensario accertamenti e assistenza ma poterono fruire di trattamenti curativi molteplici senza essere, nei casi possibili, inviati all'Ospedale o, dimessi da questo, vi poterono essere ulteriormente curati.

Per necessità di bilancio si dovette quest'anno diminuire di molto i soccorsi alimentari. E' anche questa una funzione non veramente propria del Dispensario, ma è certo una funzione integratrice, per quanto in modo modesto, dell'opera altrui, che manca o è insufficiente, — e che d'altro canto è giustificata quando si consideri la coesistenza frequentatissima del bisogno e della tubercolosi, nel circolo vizioso pel quale la miseria favorisce l'attecchire della tubercolosi, e la tubercolosi genera la miseria.

Si aggiunga il fatto che per ottenere gli sperati sussidi, la gente accorre al Dispensario in maggior copia e per tal modo è resa possibile una più larga propaganda per opera di tutto il personale addetto al Dispensario stesso.

La protezione dell'infanzia preoccupò anche quest'anno il Dispensario; ma purtroppo essa dovette risolversi nella semplice segnalazione dei casi alle varie Istituzioni cittadine per l'invio al mare, al monte, alla Colonia, alle Scuole all'aperto e sopratutto per l'accoglimento in campagna presso tenutari e a Carraria dei piccoli conviventi con parenti ammalati di tubercolosi infettante.

Il Dispensario segna nel 1923 un fatto notevole inquantochè venne ampliato e dotato d'un più efficiente apparecchio radiologico. Coi nuovi locali aggiunti il Dispensario toccò il suo necessario completamento, onde venne non solo ad assumere il conveniente decoro, ma a dare ai vari servizi una maggiore sveltezza.

Mentre l'impianto radiologico permetterà anche le radiografie, nel laboratorio si espleteranno largamente tutte le indagini volte alla diagnosi della tubercolosi, dall'esame microscopico dello sputo, semplice e col metodo dell'arricchimento, alle varie albuminoreazioni, alle ricerche nelle orine e nel sangue, compresa la reazione di Wassermann, e alle prove biologiche sulla cavia.

**

Nei riguardi del personale del Dispensario, si nota che il dott. Paolo Stringher è stato assunto nel marzo del '23 in sostituzione del d.r Paolo Bertoli, trasferitosi altrove, e che il Comitato delle signore Visitatrici si è andato rafforzando con nuovi preziosi acquisti: le signorine Del Torre Irene e Bocaccini Margherita. Il Comitato Operaio ha invece perduto nel sig. Luigi Nonino, passato in altra città, uno dei più attivi e convinti propagandisti.

Pel nuovo anno è stata decisa una più larga e rigida applicazione delle norme che regolano le funzioni delle Signore Visitatrici e del Comitato Operaio, intesa in particolar modo a intensificare l'azione di propaganda e di risanamento presso le famiglie e negli stabilimenti industriali; azione che sarà vigorosamente fiancheggiata dal Dispensario stesso con tanto più proficue misure di prevenzione e di assistenza quanto maggiori saranno i mezzi di cui potrà disporre, e che si attendono non solo dal Consorzio provinciale antitubercolare, ma da quanti enti, industriali, lavoratori, professionisti, intendono di conservare o di dare alla umanitaria Istituzione il loro appoggio morale e finanziario.

Cronaca Provinciale

La revisione generale dei tori di razza

Nell'entrante mese di maggio si terrà la revisione generale dei tori di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia adibiti a pubblica monta; ciò in conformità del regolamento provinciale.

Le Commissioni di visita si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoindicate:

5 maggio: a Cividale alle 8 sulla Piazza del Mercato — a S. Pietro al Natisone alle 10 nel cortile del Municipio — a S. Leonardo alle 16 davanti al Municipio;

7 maggio: a Tricesimo alle 8 sul Piazzale del Mercato — a Buja alle 10, sul Piazzale del Mercato — a S. Daniele alle 15, a Fagagna alle 17 — in tutti questi capiluogo sul rispettivo Piazzale del Mercato.

9 maggio: a Latisana alle 8 sul Piazzale del Mercato — a Rivignano alle 10 di fianco alla Chiesa — a S. Giorgio di Nogaro alle 15 davanti al Municipio — a Palmanova alle 17 sul Piazzale del Mercato.

10 maggio: a Cormons alle 8, a Gradisca alle 10, ad Aiello alle 15 sui Piazzali del Mercato — a Fiumicello alle 17 presso il Municipio.

12 maggio: a Codroipo alle 8 sul Piazzale del Mercato — a Sedegliano alle 10 presso il Municipio — a S. Vito al Tagliamento alle 15 e a Cordovado alle 17 sui Piazzali del Mercato.

13 maggio: a S. Giorgio della Richinvelda alle 8, a Spilimbergo alle 10, a Maniago alle 15 sui rispettivi piazzali del Mercato.

15 maggio: ad Azzano Decimo alle 8 sul Piazzale del Mercato — a Pasiano di Pordenone alle 10 e a Prata di Pordenone alle 15 davanti ai rispettivi Municipi.

16 maggio: a Pordenone alle 8 sul Piazzale del Mercato — ad Aviano alle 10 presso la Chiesa — a Sacile alle 15 sul Piazzale del Mercato.

Coloro che intendono conseguire gratuitamente per uno o più tori l'attestato di approvazione, dovranno farne domanda in bollo da due lire alla Commissione Zootecnica presso l'Amministrazione Provinciale del Friuli, ed accompagnare i tori medesimi nelle località indicate.

Coloro invece che desiderassero la visita a domicilio dovranno allegare, alla domanda in parola, vaglia postale di lire 30 per ogni toro.

Stanze d'incubazione seme bachi

Ecco un altro elenco di Camere di incubazione seme bachi che funzioneranno nel corrente anno nella provincia del Friuli, per cura o sotto il controllo della Cattedra Ambulante di Agricoltura:

Mandamento di Latisana: Per la zona di Latisana e Ronchis, presso Essiccatoio Cooper. Bozzoli di Latisana — di Precenicco, presso amm. beni rustici (ex Hierschell) — di Palazzolo dello Stella, presso Amm. Rubini — di Pertegada, presso Amm. Polazzetto — di Chiarmacis, presso conti Zoppola — di Muzzana, presso Amm. dott. Cavarzerani — di Pocenia, presso Amm. Eredi conti Felissent.

Mandamento di Palmanova: Per la zona di Palmanova e frazioni, presso Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova — di Trivignano e frazioni, presso Amm. Rubini della Noce — di Meretto, presso Amm. Morelli de Rossi — di Merlana, presso Amm. Rubini — di Porpetto e frazioni presso cav. Mario Pez — di S. Giorgio e frazioni, presso il Circolo Agr. — di Ontagnano, presso Amm. Di Lenardo — di Castions di Strada e frazioni, presso la ved. Bulfoni — di Bicinicco e frazioni, presso il sig. Savorgnan Ernesto — di Gonars e frazioni, presso il sig. Zuliani.

Mandamento di Cividale: Attimis, presso il sig. Artico Guido (Latteria Sociale) — Bellazoia di Povoletto, presso il sig. Del Fabbro Angelo — Caminetto di Buttrio, presso il sig. Giuliani Angelo (Amm. Renati) — Grions del Torre, presso la Latteria Sociale — Ipplis, presso il sig. Davide Giavon (Amm. bar. Elisa de Chantal) — Moimacco, presso il sig. Serafini Pietro (Amm. co. de Puppi) — Orzano di Remanzacco, presso la Villa Pasini-Vianelli — Premariacco, presso il sig. Conchione Arturo — Sanguarzo di Cividale, presso il sig. Mulloni Raffaele — S. Giovanni di Manzano, presso il sig. Gasparollo Gio. Batta (Amm. co. de Brandis) — Savorgnan del Torre, presso il sig. Cumini Giuseppe (Amm. march. Ferdinando Mangilli) — Soleschiano di Manzano, presso il sig. Ceccorelli Ottone (Amm. co. Brazzà) — Spessa di Cividale, presso il sig. Gasparutti Angelo (azienda gr. uff. dr. Domenico Rubini) — Togliano di Torreano presso il sig. Busiz Giuseppe (Amm. eredi cav. uff. A. Volpe) — Villanova del Judrio, presso l'Amm. co. de Puppi.

Tassa d'incubazione L. 6 per oncia e lire 4 per frazione di oncia.

Mandamenti di Spilimbergo e Maniago: — Per la zona di Spilimbergo e frazioni, presso Albergo Michielini — di Rauscedo, presso Fabbro Vittorio — di Maniago e frazioni, presso Vallan Margherita — di Vivaro e frazioni, presso Francesco Cesaratto.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, presso Amm. Zoppola (Casa Rossa) — Sesto di Morsano, presso Amm. Alborghetti — S. Giovanni di Casarsa, presso Bertolin Adriano (Pasqualin) — Arzene, presso Latteria Sociale — S. Lorenzo di Arzene, presso Mussio Nicolò.

Mandamento di Codroipo: Codroipo, presso Essiccatoio Coop. Bozzoli — Turrida, presso Tumini Massimo — S. Lorenzo di Sedegliano, presso Chiesa Valentino — Camino di Codroipo, presso Guerra Pietro — Rivolto, presso Moretti Pio — Berliolo, presso Mantovani Umberto — Flambro, presso Massimo Rocco.

S. PIETRO AL NATISONE

Funerali d'un eroe

Dopo aver preso parte distinguendosi per coraggio e abnegazione a tutta la guerra mondiale, il soldato Tranquillo Bevilacqua di questo Comune fece ritorno in famiglia ammalato di tubercolosi. Di fronte al male ribelle, nulla valsero le sapienti ed amorose cure, il giorno 7 corrente il valoroso morì, lasciando nella massima costernazione la famiglia ed i compagni d'arme che intimamente lo amavano. Egli va ricordato quale uno dei primi inscritti al locale Fascio di Combattimento, essendo patriotta fervente.

Oggi seguirono i funerali che furono una solenne dimostrazione di stima, affetto e gratitudine verso l'eroe estinto. Notammo la rappresentanze del Fascio di S. Pietro, Rodda, Tarcetta con vessillo; la rappresentanza delle scuole elementari con vessillo; il R. Direttore didattico, le autorità municipali ed uno stuolo di popolo commosso.

Al cimitero, con elevate parole, dense di amor patrio, porse l'estremo vale alla lacrimata salma il segretario politico del Fascio locale sig. Mario Simon.

S. GIOV. DI MANZANO

Grave disgrazia

Il bambino Oreste Grattoni di anni 2, da Villanova, ha trovato ieri la morte in modo straziante.

Eludendo la vigilanza dei genitori usci di casa, e si portò vicino ad un fossato colmo d'acqua. Purtroppo vi sdrucciolò dentro e non essendo soccorso, vi perì. Il suo cadavere fu più tardi rinvenuto dai genitori.

RAGOGNA

Un lutto

Dopo lunga malattia, è morta ieri la madre del sig. Gregorio De Monte, una simpatica figura di donna, tutta dedita alle cure famigliari. I funerali, seguiti ieri, furono una solenne dimostrazione di stima verso l'estinta e verso la famiglia De Monte. A questa, vive condoglianze.

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Nella sede sociale si radunava ieri sera (mercoledì) il Consiglio dell'Unione Commercianti sotto la presidenza del nob. Riccardo Albini, presenti i consiglieri Aviani, Podrecca, Del Negro, Gottardis, Fanutto, Vuga, Moschioni, Cargnelli, Brigo, Rosso, Zugiari. Aperta la seduta, fu proposto l'invio di telegrammi di congratulazione per la loro nomina a rappresentanti nel Parlamento Nazionale, agli onorevoli prof. Leicht e rag. Spezzotti.

Venne poi discusso l'unico oggetto delle dimissioni del Presidente, cav. Felice Moro.

Dopo breve discussione fu approvato all'unanimità di non accettarle, votando in proposito il seguente ordine del giorno:

Veduta la lettera primo corrente con cui il cav. Felice Moro dà le proprie dimissioni dalla carica di Presidente, non sentendosi più in grado di svolgere degnamente il mandato per i suoi attuali molteplici impegni pubblici e privati.

Ritenuto che la lunga fattiva e intelligente opera del cav. Moro ha portato grandi benefici non solo a questa Associazione in linea particolare, ma in generale a tutta la classe dei Commercianti ed esercenti, e che la di lui efficace ed autorevole collaborazione è più che mai indispensabile e preziosa nell'attuale momento in cui Egli per unanime consenso della cittadinanza assunse ad una delle più importanti e delicate cariche in seno alla nuova amministrazione comunale; il Consiglio dell'Unione C. E. I., nel mentre esterna all'egregio uomo i sentimenti della sua illimitata fiducia e della più riconoscente stima insiste nel modo più energico affinchè Egli, desistendo dal manifestato proposito, voglia conservare la carica di Presidente per il bene, la prosperità e il decoro di questa Istituzione.

Per festeggiare il trionfo fascista

L'invito dell'associazione Commercianti di chiudere negozi ed esercizi nel pomeriggio di oggi per festeggiare la vittoria fascista, fu subito accolto. Anche diversi uffici furono chiusi. In segno di giubilo fu esposto dovunque il tricolore. Alla sera, la fanfara del Battaglione Alpini per lungo tempo suonò sotto la loggetta del Caffè San Marco, fra grande entusiasmo. Gli inni patriottici furono accolti da vive acclamazioni. L'animazione in città si protrasse fino a tarda ora.

Echi del vigliacco ferimento

Il Derlich, così vigliaccamente colpito lunedì scorso da ben otto pugnalate, in seguito alle energiche cure prestategli nel nostro Ospedale dal dott. cav. Sartogo, ha migliorate così da poterlo giudicare fuori pericolo, sempreché non sopravvengano altre complicazioni.

Il feritore Zampo Isidoro è ancora latitante.

Una recita dialettale

Viva attesa è fra la cittadinanza per la recita fissata per domenica 27 dalla compagnia dialettale cividalese.

Verrà rappresentata per la prima volta la commedia brillante in un atto « Il canocial de contesse » del concittadino avv. Marioni; « Profughis » bozzetto in un atto di Bruno Pellarini e la commedia brillante del Lazzarini: «Due e nissun». Negli intermezzi suonerà l'orchestra del Cine Concerto.

Il Sottoprefetto visita le istituzioni agricole

Il sottoprefetto cav. Pierini ha visitato ieri le nostre fiorenti istituzioni agricole. Egli si è portato al Comizio agrario e alla sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ricevuto dai dirigenti comm. Nussi, dott. Ortali, sig. Carbonaro e sig. Ubaldo Pattini.

Il cav. Pierini si è mostrato soddisfattissimo della visita fatta.

PORDENONE

Un ordine del giorno dei commessi ed impiegati

Convocati dal segretario dei Sindacati fascisti della III. zona, si sono riuniti ieri sera tutti i commessi e impiegati delle aziende commerciali e industriali della città ed hanno votato, alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

«I commessi ed impiegati delle aziende commerciali e industriali di Pordenone, riuniti in assemblea la sera del 9 corrente mese, sotto l'egida del Sindacato Nazionale di Categoria, unica loro organizzazione richiamando l'attenzione dei datori di lavoro all'osservanza scrupolosa del numero di ore lavorative stabilite dall'art. 3 del concordato del luglio 1920 e al rispetto rigoroso del riposo festivo, consacrato in legge dallo Stato.

Ogni arbitraria inosservanza a questi due essenziali postulati del patto di lavoro sarà, con disciplina e compattezza, fronteggiata dalla forza dell'organizzazione e denunciato alle competenti autorità ed alla pubblica opinione».

SACILE

Alla Cooperativa

Domenica prossima 13 corr. alle ore 9, nella sala dell'albergo «Stella» g. c. si riunirà l'assemblea generale della Cooperativa di Consumo, per l'approvazione della gestione 1923 e per l'elezione delle cariche sociali.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una iniziativa

Il postino Albino Sauvidatto ha aperto in piazza maggiore una edicola per la rivendita dei giornali. — Auguri.

Caratteristiche di razza

Direttore,

io vi domando la parola.

Non ve la chiedo per fatto personale, ma per usarla «pro domo nostra».

E se me la concedete io vi butto giù una fila di discorso iniziato e sostenuto (non lo indovinerete) fra Firenze ed Arezzo, mentre il treno filava verso Roma madre.

Dunque, dovete sapere che a compagno di viaggio avevo un intelligente e simpatico industriale lombardo, col quale enumeravo, magnificando o deplorando le caratteristiche etniche delle varie regioni italiane. Ed egli dopo avermi descritto a vivaci tinte l'attività indefessa della sua Lombardia che riflettova nell'industria, il primato italico, e dopo d'avermi elencato con orgoglio lo sviluppo raggiunto in diversi rami del lavoro, concludeva: Signora, si può affermarlo: ma sapesse quanto e come lavoriamo!

Ed io: Be', e noi veneti, e noi specialmente friulani non abbiamo nel sangue lo spirito d'operosità, ora messo in evidenza da lei?

— Ecco: sì; i friulani hanno molti punti di contatto psichico con noi. Ma difettano di quella che sono una forza: per esempio, non hanno spirito d'iniziativa, prontezza di decisione... Io conosco bene la sua terra che ho percorso per affari. Mi dica lei, per altro esempio: quanti sono i grandi industriali (chiamiamoli così) aborigeni?

Diedi torto al mio interlocutore, significandogli che egli esagerava, pur pensando intimamente che non era proprio del tutto errato, anche se mi faceva dolere l'orgoglio.

E rammento bene che parlai, parlai, trascurando i pittoreschi e suggestivi paesaggi che i colli dell'Appennino offrivano dal finestrello alla mia ammirazione, in quel giorno distratta.

Direttore, capite perchè vi ho domandato la parola?

Perchè vorrei riassumere sul vostro giornale quanto ho detto io in argomento, invitando i più competenti lettori ed entrare in questione con qualche lumicino per luce od ombra.

Per appurare in seguito la verità sull'asserto, del compagno di viaggio, avrei dovuto ricorrere alla Camera di Commercio della provincia allo scopo di conoscere la percentuale degli immigrati in Friuli a scopo di speculazione industriale o commerciale. Non l'ho fatto, ma ho estesa l'osservazione nella cerchia dei luoghi e di ditte note, ed ho dovuto convenire sulla veracità di un giudizio che ripeto, non è piacevole per l'ambizione di chi vorrebbe la «sua» gente senza difetti e senza nèi.

Rifuggo opporre nomi di ditte friulane che hanno acquistato rinomanza direi quasi internazionale; ma, pensando alle loro origini, io me le vedo sorgere modestamente, crescere prudentemente, svilupparsi gradatamente, affermarsi con quella poca compostezza tutta e specialmente nostra.

Non abbiamo spirito d'iniziativa? Se per ispirito di iniziativa s'intende lo slancio impulsivo d'un sentimento scaturito dall'amore del rischio o dall'ardente entusiasmo per qualche innovazione; se per ispirito d'iniziativa intendiamo prontezza di agire, mosso da irrequieti ideali che proiettano nel futuro abbacinanti policromie; se per spirito d'iniziativa s'intende tutto ciò, noi dobbiamo confessare di non possederlo.

Siamo creature procedenti per evoluzione, non già per rivoluzione. E siamo tali, perchè padrona di casa, nella dimora del pensiero sta la signora ragione, la quale tiene le briglie al sentimento e tarpa spesso le ali a quella matta di fantasia che, dal seguirla Iddio ci guardi.

Ma allora, siamo esseri equilibrati, noi friulani, che spesso ronziamo nell'indecisione, noi che paventiamo pesi di responsabilità, che cerchiamo quasi con pudore di condensare il sentimento in forme dignitose, rifuggenti da qualsiasi teatralità d'espressione?

Ecco: equilibrati e perfettamente forse no; ma tendenti verso il razionalismo, certo che è. Proviamo ad esaminarci: preponderanza di raziocinio, eccedenza di analisi, cautela nell'azione che non entri nel binario dell'abitudine.

Un fatto, un affare che debba coinvolgere la vostra attività, al lume dell'esperienza voi lo palleggiate, lo pesate, lo analizzate a destra, a manca e lì per lì vi vedete comparire dinanzi, contemporaneamente, i due rovesci della medaglia che attendono la preferenza.

Rimanete perplessi, ma questa perplessità significa passiva stasi di pensiero o non piuttosto scrupolo di coscienza indugiante nella scelta, per tema di errare? O questa eccessiva cautela non dipende da visione dei proprî limiti, da diffidenza nelle proprie energie?

Comunque sia, è sempre questione di senso critico, così ipercritico che scruta, misura, confronta, calcola; ha sempre la ragione che vuole imporci una tonalità armonica

le imporci una tonalità armonica nell'esplicazione progressiva della nostra attività, una tonalità senza salti d'ottava, senza colpi di gran cassa non conformi ai nostri gusti congeniti.

Ed è ancora per dominio di ragione che, noi friulani, generalmente ci dichiariamo ... responsabilità che sappiamo però affrontare ed assolvere, al comando del dovere. Non paura di fatica che rappresenta per noi elemento vitale d'esistenza, non impressione per possibilità di cattiva riuscita, ma turbamento per timore di non po... alla realtà il mandato imperioso della nostra coscienza, rigidamente onesta e severa.

Affermava un grande filosofo (il Lessing, se non erro), che il dubbio è il più grande anelito verso la verità. E allora, se questa difettosa caratteristica di esseri perplessi, senza slanci subitanei, proviene da diffidenza (che del dubbio è figlia) verso noi stessi o verso le cose; che ne deve dedurre, caro mio Direttore? Per mio conto sarei tentata a concludere che il concetto della vita è in noi così altamente e dirittamente pensato, da lasciarci continuo timore di deviazioni.

Capisco che voi potreste oppormi: — Dunque magnificare difetti? Non voglio giungere a questo; vorrei giustificarli, facendo emergere forse virtù, dalle quali scaturiscono. Che se ombre questi difetti fossero, noi, materiali di qualità concrete, le trascineremmo come ... di carattere.

Non siamo degeneri figli di padri gloriosi, audaci: abbiamo dovuto però assumere questa fisonomia spirituale attraverso i secoli, attraverso le lotte. Essa s'è foggiata qui, in quest'angolo italico che contese in ... che dovette subire la nostra fisonomia spirituale s'è formata maturando certo nel pensiero la necessità di un atteggiamento che celasse sentimenti e tenesse a bada, che misurasse gesto e parola, per mancanza di libertà o per amore di dignità personale.

Difettiamo di slanci esteriori sentimentali; ma quanta tenacia nel perseguire intenti, nell'assolvere doveri, accettati dalla coscienza!

Direttore, permettete che vi esponga un esempio, sorto ora nel pensiero.

Nell'anno della dichiarazione bellica nostri uomini non riescono in piazza ad osannare o maledire; ma qui, qui, ove sentivamo il nemico in agguato, qui, presso i focolari che tentavano i sentimenti individuali, presso le donne che non dovevano piangere, essi seriamente, volonterosamente si prepararono e andarono a fare quello che la Gloria vide e la Storia registrò a onore del Friuli, a onore dell'Italia.

* * *

Direttore, comprendo che mi togliete la parola.

Obbedisco, ma vi prego di concederla a chi volesse interloquire in argomento.

Arrivederci.

Anna Fabris.

OSOPPO

Dopo le elezioni

La maggior parte dei votanti si dimostrò favorevole alla lista nazionale. Nel 1921, nel Comune nostro, il partito socialista riportò voti di assoluta maggioranza; anche il partito popolare aveva ottenuto una votazione lusinghiera. Oggi invece i due partiti sono in minoranza.

Dei 1100 elettori inscritti, erano presenti soltanto 500 circa; tutti gli altri si trovano all'estero.

Nè durante, nè dopo le elezioni si ebbero incidenti, nè vennero fatti reclami o proteste per nessun motivo.

Adunanza alla costruenda Cartiera

In un giorno della passata settimana si riunirono nella fabbrica ex Stroili alcuni azionisti e gli amministratori della Società omonima, il sindaco di Osoppo ed un rappresentante del Comune di Gemona. Guidati dall'egregio dott. Ferrarini, gli intervenuti con soddisfazione, ebbero modo di poter osservare i lavori di ricostruzione del grandioso locale, compiuti in alcuni mesi. Parte del macchinario della costruenda cartiera è già arrivato ed i capi della Società sperano di poter in breve aprire le porte della fabbrica all'industria della carta.

Fu una idea felice l'impianto di una cartiera là dove vi è acqua, forza elettrica, e mano d'opera. La nuova industria ha bisogno però di essere aiutata con l'acquisto di azioni.

In Friuli il cittadino non sente, come dovrebbe, il bisogno di concorrere allo sviluppo ed alla nascita della industria che sola potrebbe diminuire l'esodo di quasi tutti i nostri bravi operai.

Morta quasi centenaria

Ieri l'altro moriva la più vecchia donna di Osoppo: Del Rosso Domenica, quasi centenaria.

Beneficenza pro Asilo

La famiglia Faleschini ha elargito lire 45 all'Asilo infantile, per onorare la memoria di Anna Venchiarutti Faleschini, morta tre anni fa.

PREPOTTO

Beneficenza

Il sig. ... Achille Vallisc... ha versato a questa Congregazione di carità lire 50, in morte del sig. Umberto Rieppi. La Congregazione sentitamente ringrazia.

GORIZIA

La seduta del Consiglio Comunale

L'esultazione della Vittoria

10. Oggi il Consiglio comunale ha tenuto seduta. Prima d'iniziare la discussione dell'ordine del giorno il sindaco senatore Bombig, con nobili parole esalta la vittoria nazionale di Domenica, affermando che egli non aveva nessun dubbio sull'esito della stessa, poichè l'anima italiana di Gorizia, che già nei tempi calamitosi seppe elevarsi superba, in difesa della sua minacciata e ... italianità non poteva venir meno in questa grande ora.

Dice che a prova data da Gorizia italiana è il più bell'esempio della compattezza cittadina in tema di Patria. Chiude inneggiando al Re vittorioso.

Il Consiglio in segno di consenso unanime s'alza plaudendo. Anche l'assessore avvocato Di Blas pronuncia parole di fede nei destini d'Italia, inneggiando al fascismo e all'Italia.

Il cav. Rizzitaro si associa augurando che Gorizia, meravigliosa perla dell'Isonzo, che ha saputo dare tutta se stessa alla grande causa italiana, possa fra non molto ritrovare il suo posto eletto fra le città consorelle di tutt'Italia come bene a ragione le spetta.

Tutti i discorsi sono applauditi calorosamente.

Si passa quindi all'ordine del giorno: vengono nominati a membri del Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico il prof. Oddone Paulucci cav. prof. Piero Scarpa e dott. Luigi Oblasciach.

E' approvata la nomina a consiglieri nel Consiglio di amministrazione del Collegio civ. maschile dei cons. prof. Mario Kurschen presidente, Guglielmi Piero, Oblasciach dott. Luigi, Mazzoli Ettore e Stefano Devetag.

E' approvata la proposta Vecezza, per l'istituzione dei corsi integrativi per la scuola complementare.

Su proposta dell'assessore alle finanze cav. uff. Piero Pinausig, è approvata, la nomina della commissione amministratrice delle aziende municipalizzate che risulta composta dai signori Oddone Lenassi, presidente; ing. De Piero Mario, ing. Francesco Fogar, cons. Morassi Gino assessore supplente e cons. Belluzzi rag. A... essendo ... alla commissione ... particolarmente all'ing. Federico Ribi il consiglio vota un vivo plauso per l'opera disinteressata svolta in favore del risorgimento delle aziende stesse.

Vengono inoltre nominate alcune commissioni speciali.

TOLMEZZO

Un altro arresto per il delitto ad Alesso

11. (Per telefono) L'istruttoria per l'uccisione dello Stefanutti d'Alesso, continua. Dopo il colpo di scena ... con l'arresto della moglie e delle cognate della vittima, abbiamo notizia di un altro arresto. L'autorità ha incarcerato certo Luigi Stefanutti di anni 24, il quale aveva degli interessi con il povero ucciso.

Cade la neve

Dalle otto di stamane, venerdì, cade abbondante la neve, accumulandosi sulle vie e sui tetti.

Dopo qualche giornata primaverile, la vista bianca è una vera sorpresa. La temperatura si è rifatta rigida, sembra di essere in pieno inverno.

Nevica in tutti i paesi della Carnia.

SACILE

Mercato

Buoi da lavoro al quintale da lire 480 a 500; da macello da 450 a 500; Vacche da latte da lire 1300 a 3000; da macello di prima da lire 400 a 450; di seconda da 250 a 350. Vitelli da latte ... al kg. da lire 5.50 a 6. Agnelli al kg. da ...

Granoturco al quintale da L. 88 a 90; Fagiuoli al kg. da 2 a 2.30; Sorgo id. 75; Avena 83; Segala da 80 a 82; Grano al quintale lire 100.

Conferenza

Domenica ventura alle ore 17, nell'aula Magna delle Scuole elementari, il prof. Antonio Furlanetto Preside della Scuola Normale terrà una dotta conferenza su «Venezia nella storia dell'arte».

La prima seduta del Consiglio Comunale

Domenica 13 corr. alle ore 11 vi sarà la straordinaria seduta del Consiglio testè eletto. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: 1) Relazione del Commissario Prefettizio; 2) Esame delle prove di alfabetismo dei consiglieri; 3) Nomina del Sindaco; 4) Nomina della Giunta Municipale.

RAGOGNA

Ci lascia

L'egregio sig. Vacchiano Ermenegildo, valoroso ex-combattente, studente in legge e fascista della prima ora, ha vinto il concorso di segretario comunale a Treppo Grande. Tutto il Comune vede a malincuore partire il buon funzionario che si era cattivata la stima per la sua cultura, diligenza nel servizio ed affabilità di modi.

L'accompagnino nella nuova sede i nostri migliori auguri.

Cronaca Cittadina

La grande fiera Pasquale di beneficenza

Seguendo una benefica tradizione, che si è andata affermando e imponendo nella coscienza della popolazione udinese, i tre provvidi Istituti: la «Congregazione di carità» la «Scuola e famiglia,» e la «Società protettrice dell'infanzia» hanno voluto promuovere anche per quest'anno, in occasione della ricorrenza pasquale, una grande fiera di beneficenza che avrà luogo il giorno 20 aprile p. v. sotto la loggia Municipale.

Con questa nobile gara di solidarietà fraterna, il Comitato si ripromette di venire largamente in aiuto dei vecchi indigenti, dei bimbi miseri e dei derelitti, degli orfani e delle vedove di guerra: di quanti in una parola, hanno bisogno e diritto di vedersi stesa una mano amorevole e soccorritrice, col tramite dei tre benefici Istituti menzionati.

Un appello alla cittadinanza del Comitato dice:

«La pesca, sarà messaggera di fortuna e di gioia pei grandi e pei piccini; e la gioia e la fortuna saranno motivi per tutti ad opera di bene.

E come all'appello per l'offerta benefica voi sempre avete risposto con mirabile slancio, con religioso sentimento di carità e di amore, così rispondete anche quest'anno con cuore magnanimo, con quella larga generosità, che è pregio beneinvidiato del nostro Friuli e virtù e vanto secolare dell'anima italiana.

Inviate dunque, pei piccini, pei vecchi e pei sofferenti delle tre Istituzioni promotrici e di altre che vogliono beneficare, la vostra offerta, mandate i vostri doni alla Sede del Comitato presso la «Congregazione di Carità» in piazza XX Settembre; fate che, per la vostra generosità la nuova primavera porti fiori di bene dovunque e per tutti; fate che l'ora sacra di Pasqua — in questa ardente primavera della Patria tutta redenta e fiammeggiante nella viva luce del suo radioso avvenire — vi canti nel cuore il più dolce canto di pace e d'amore per l'amore e la gioia che avete dato, con la rinnovata offerta, a quanti, vecchi e bambini, vi protendono le mani fraterne in attesa e in benedizione.

Le offerte

Sono cominciate e pervenire le prime offerte per la pesca di beneficenza. Molti oggetti, e fra le altre meritano segnalate le seguenti: Cassa di Risparmio di Udine, gruppo di quattro biciclette, due da viaggio con carter, una da corsa, ed una per signora; Congregazione di Carità, macchina da cucire a pedale; comitato esecutivo della Fiera: camera da letto completa; associazione scuola e famiglia: due orologi a pendolo; società protettrice dell'Infanzia: salottino completo in vimini.

Ecco le offerte in danaro:

Banca del Friuli lire 2000, Convittori del Toppo Wassermann 515, Società Friulana di Elettricità, Società Cementi del Friuli, Ferriere ed acciaierie di Udine lire 500 ciascuna, Cotonificio Udinese 300, studenti dell'Istituto Tecnico, Ditta Bagnoli e Diana lire 200 ciascuna, Eugenia Bellotti Rey, Augusto Bosero, Ditta Luigi Moretti, D'Este Faleschini, Erminia Tomasoni Busolini Letizia, lire 100 ciascuno, Adele e Ugo Omet, co. Carla Lovaria Peül di Rorsto, co. Arna Lovaria nata Tomadini, Luzzatto dott. cav. Oscar e sorella, Degani Augusto, Conti cav. uff. Giuseppe, Bagnoli Augusto lire 50 ciascuno, Battistella Erardo 30, Bonini comm. Aristide 30, Hoffmann cav. uff. Maurizio 25, Serdresen ing. Giovanni 25, Famiglia Chialchia 24.

FIORI D'ARANCIO

Il collega Giuseppe Paolo Fabretto e la gentile signorina Anna Cussigh, si sono ieri giurata fede di sposi. Alla coppia novella giunsero molti ... doni ed auguri. Al collega i n... auguri migliori di prosperità e di ...

L'ATTIVITA' DEI LADRI

Tre imprese ladresche segnala oggi la cronaca. Ieri, dalle 12 alle 14, con chiavi rubate al segretariato del Popolo circa tre mesi fa ignoti entrarono in detto ufficio impossessandosi di una macchina da scrivere del valore di lire 2700.

— A Cormor Alto al contadino Giorgio Sacher i ladri rubarono un maialetto del valore di lire 300.

— E fu anche la volta delle galline di Pietro Rigo abitante in via Liguria, di Amedeo Zamparo di S. Rocco e di Luigi Tommasini da Passons.

I furti furono denunciati ai carabinieri.

TUTTE LE PERSONE

che vogliono offrire un dono alla Fiera di Pasqua, troveranno speciali facilitazioni presso la Galleria Petozzi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 835 a 855; Belgio da 111 a 113.50; Francia da 135 a 137; Londra da 97.80 a 98.10; New York da 22.45 a 22.65; Svizzera da 395 a 399; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 65.75 a 67.25; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.80 a 28.10.

Rendita 82, consolidato 96.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 135.65; Svizzera 396.50; Londra 97.80; New-York 22.60; Vienna 0.033; Bucarest 11.00; Belgio 114.85; Spagna 304; Praga 67; Budapest 0.034.

Rendita 82, consolidato 96.75

Università Popolare

«SVOLGIMENTO DEL TEATRO ITALIANO»

Il prof Adriano Lami ha parlato ieri sera dinanzi ad un folto ed eletto uditorio, con la maestria e forbitezza, che l'assiduo pubblico dell'Università ben altre volte ha avuto campo di ammirare. Egli ha chiuso il ciclo di conferenze su lo «Svolgimento del Teatro Italiano», trattando del «Teatro moderno».

Il teatro alfieriano, pur imponendosi per la robustezza dei concetti e la sublimità degli ideali, pur essendo riconosciuto teatro veramente nazionale, non era andato perfettamente a genio alla società di quel tempo, ancora troppo imbevuta di sentimentalismo e di mollezza. Non piacquero le fiacche imitazioni del Monti e del Foscolo. Fu quindi quasi un miracolo la «Francesca da Rimini» del Pellico. Questa tragedia, quantunque oggi sembri mediocre e fiacca, col sentimentale e col patriottico suscitava allora ammirazione mista a commozione vivissima negli spettatori di ogni parte d'Italia. Più sana e più robusta, quantunque non scevra di difetti, è la produzione tragica del Manzoni. Egli lasciò da parte le famose unità aristoteliche di tempo e di luogo, e con esse ogni altra regola e norma che non fosse propria dell'indole del poema drammatico volle riprodurre fedelmente quello che si suol chiamare il colorito storico e locale.

Nella seconda metà del secolo scorso, raggiunto, almeno in parte, l'ideale patriottico, il gusto del pubblico trovò sfogo ed appagamento nelle tragedie del Cossa e del Cavallotti. Nessuna di esse però regge alla critica moderna ed il teatro d'oggi le ha ormai dimenticate. Ma il poema teatrale, interessante e vitale, doveva attrarre in quei tempi il dominatore della scena italiana, Paolo Ferrari. Le sue commedie storiche (fra cui un applauditissimo «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» e «Parini e la satira») rivelano in lui non comuni virtù di drammaturgo e pregi insigni s'avvertono anche nei suoi drammi, miranti a dimostrare una tesi morale o sociale, per quanto in questo genere, gradito al... l'oltr'alpe, faccia declamar troppo personaggi ed abusi di espedienti scenici. Appresso il Verga ed il Giacosa risentono, più o meno, l'efficacia del romanzo naturalistico che trionfò oltr'alpe per opera di Emilio Zola ma ciascuno serba l'impronta individuale. Migliore, perchè più umano ed osservatore, il Giacosa ebbe inoltre voga sui nostri teatri per certi componimenti, ultima derivazione del romanticismo e della poesia drammatica.

In seguito, verso la fine del secolo, i nostri autori sentirono l'influenza del dramma nordico, e le loro opere, tragiche, intense, gettano un brivido di gelo nell'animo dello spettatore, confuso e sospeso. Finalmente Gabriele d'Annunzio, il poeta soldato, ha dato una nuova impronta al teatro italiano, una impronta tutta sua ed originale. Le sue opere sono eroiche: i personaggi sono i personaggi della leggenda; è il superuomo applicato all'arte viva e vitale. Ma palpita e tratti la vita umana quale è davvero, fuori dalle astratte o simboliche concezioni.

Accanto alla tragedia dannunziana, ecco il dramma di Sem Benelli: i suoi personaggi ardono, bramano, fremono, ma poi cadono spossati, contro il macigno della realtà della vita. E' l'animo dell'autore, mirabilmente riflesso nelle sue opere.

Dopo la grande guerra, il teatro compì una profonda, radicale trasformazione. Spostati i valori morali, agli idealismi puri non si credette più, la vita fu considerata una beffa, e sorse, per opera del Pirandello e del Chiarelli, un teatro strano, il teatro grottesco.

Concludendo, il teatro è stato e sarà grande quando s'avvicinerà al popolo, quando sarà la parola palesatrice della sua pura fede, fuori da ogni concezione soggettiva, particolare.

La dotta, interessante conferenza del chiaro prof. Lami fu vivamente applaudita.

***

Questa sera, alle ore 21, l'ing. L. Albini terrà una conferenza su «La elettricità atmosferica».

Il temporale di questa mattina

Stamane verso le 10, si è scatenato in città un violento temporale con tuoni e grandine.

La temperatura da ieri si è notevolmente abbassata: da 12 gradi, è scesa a 5 appena.

Anche il barometro si è abbassato e segna pioggia ancora.... Dopo un mese c'era da sperare l'inverno veramente! Del resto sono condizioni atmosferiche generali in tutta l'Europa. Il maltempo determinatosi intorno al 15 di marzo con il ciclone formatosi sull'Oceano Atlantico, non ha ancora abbandonato l'Europa, ma si sposta da Sud ad ovest, da est a Nord, senza trovare una via d'uscita.

Previsioni non se ne possono fare, ma le condizioni quali si prospettano dalle linee isobariche sono... favorevoli al maltempo.

Obbligazioni tre Venezie

Quotazioni del 10 corrente: Corso medio 80.90; singole: Trieste 80.80; Milano 81; Roma 80.90.

Lo spoglio delle votazioni alla corte d'appello di Trieste

Alla Corte d'Appello di Trieste è continuato alacremente il lavoro per lo spoglio dei verbali inviati dalle varie sezioni della nostra Provincia.

Fra i risultati elettorali esaminati vi sono quelli di Pordenone, Palmanova, Tricesimo e S. Giorgio di Nogaro.

PORDENONE

Ecco i risultati definitivi per Pordenone: Unitari voti 746, Popolari 375, Repubblicani 87, Democratici 80, Slavi 8, Comunisti 334, Fascio 1405, massimalisti 144. Voti nulli 222, voti contestati 80.

I voti di preferenza andarono a Pordenone così ripartiti:

Unitari: Cosattini voti 51, Cocianeig 7, Ellero 198, Piemonte 39, Pucher 1, Zanibon 105 — Popolari: Fantoni voti 48 Biavaschi 12, Gilardoni 31, Lucas 1, — Repubblicani Facchinetti voti 11, Benco tre, Pelizzon 1, Piccin 28, Scocchi 1, Stecchina 1 — Democratici: Ciriani voti 35, Quadrotta 1 — Comunisti: Bresatz voti 14, Gennari 39, Juraga 7, Lonzar 1, Scocimarro 8, Srebrnic 10, Tonetti 16 — Fascio: Giunta voti 10, Banelli 1, Bilucagiia 0, Barnaba 18, Tullio 10, Leicht 3, Dudan 1, Mrach 1, Pisenti 110, Suvich 1, Ravazzolo 5, Russo 3, Spezzotti 10, Ventrella 1, Marani 2 — Massimalisti: Bovio voti 4, Bottai 1, Bartellari 5, Buiatti 1, Caiciati 1.

PALMANOVA, S. GIORGIO NOG., TRICESIMO

A Palmanova si ebbe la seguente votazione:

Unitari voti 40 — Popolari 78 — Repubblicani 6, — Democratici 30, — Slavi 4 — Comunisti 12 — Fascio 530 — Massimalisti 7, — Voti nulli 53.

A S. Giorgio di Nogaro i voti furono così divisi: Unitari voti 72, Popolari 134, Repubblicani 27, Democratici 11, Slavi 6, Comunisti 140, Fascio 750, Massimalisti 47. Voti nulli 36.

Infine a Tricesimo si ebbero i seguenti risultati ufficiali: Unitari voti 94, Popolari 211, Repubblicani 6, Democratici 11, Fascio 474, Massimalisti 30, Voti nulli 43.

Ad Ampezzo si è avuta la seguente votazione: Unitari voti 94, Popolari 35, Repubblicani 3, Democratici 9, Comunisti 11, Fascio 138, Massimalisti 4, Nulli 18.

A Tolmezzo, lo spoglio diede i seguenti risultati: Unitari voti 177, Popolari 223, Repubblicani 8, Democratici 5, Comunisti 18, Fascio 387, Massimalisti 30, Nulli 25; contestati 1.

A Spilimbergo si ebbe la seguente graduatoria: Unitari voti 38, Popolari 131, Repubblicani 32, Democratici 547, Slavi 3, Comunisti 65, Fascio 243, Massimalisti 23, nulli 175, contestati 23.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«LA SIGNORINA PUCH»

Il numeroso pubblico che affollava ieri sera il «Sociale» ha seguito con vivo interesse, inframezzato da frequenti scoppi d'ilarità, le vicende de «La signorina Puch». Ciò, perchè la bella operetta di Walter Kollo era presentata da una Compagnia che si chiama Lombardo N. 1.

Interdiamo dire che le varie macchiette — richiedenti caratteristi capaci di creare un «tipo» — hanno trovato interpreti felicissimi. Anzi, stavolta cominceremo col lodare Giso Piraccini brillante attore e valente direttore artistico al cui occhio esperto e vigile devesi il bell'affiatamento della Compagnia.

Angelina Valescu fu una «Susi» briosissima e la sua arte ebbe modo di rifulgere nei tre lunghi atti. Enrico Fineschi fece risaltare con efficacissima comicità la caratteristica figura del «barone Waldi». — «Tea» fu impersonata dall'avvenente signorina D'Arco con grazia e finezza. Il tenore Siragra sfoggiò la sua fresca voce, plasmandola alle belle pagine musicali dello spartito. In un unico elogio accomuniamo la Minoretti, la Rizzo, lo Zera e il Marchetti, i quali — assieme al Piraccini — formarono il comicissimo quintetto dei nobili parenti. E ricorderemo la leggiadra signorina Edi Valescu, una spigliata e graziosa camerierina; e il giovane Rizzo.

Il maestro Gandosi guidò l'orchestra con la solita valentia. Molto belli i costumi e lussuosa la messa in scena.

Calorosi applausi a scena aperta, e numerose chiamate ad ogni sipario, dimostrarono il pieno gradimento del pubblico.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Compagnia operettistica Lombardo N. 1 — Ore 20.45: Serata in onore della valente coppia Di Sandon-Sinagra con «La bambola della prateria».

CINEMA TEATRO MODERNO. — Sempre completo il Moderno per la proiezione di «Femmine folli» il grandioso capolavoro dell'Universal Films, costato 30 milioni. Ultimi giorni di proiezioni. — E' la prima volta che si può ammirare un lavoro cinematografico che riunisca la grandiosità di messa in scena, la scrupolosità di dettaglio e la finezza d'interpretazione.

TEATRO CINEMA CECCHINI. — Stassera l'atessissima film capolavoro teatrale «Gli oppressi ovvero le Fiandre sotto Filippo II» colossale ricostruzione storica. 3000 metri di film, 2 ore di spettacolo.

Avvisi Economici

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSA praticissima negozio calzature o mercerie, cerca posto a Udine, presso seria ditta. Offerte Cassetta 26, Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE, disponendo alcune ore serali, assumerebbe domicilio lavori riordinamento, contabilità, indirizzi ecc. Miti pretese. Scrivere Avviso 23, Unione Pubblicità, Udine.

VENTICINQUENNE serio, attivo, lunga pratica contabilità, partita doppia, organizzazione commerciale-industriale, dattilografo, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi seria ditta città o provincia. Indirizzare offerte dettagliate avviso 23 Unione Pubblicità Udine.

AGENTE coloniali praticissimo gestione cooperativa consumo, ottime referenze, cauzione cerca posto. Scrivere Cuttini, via Rialto 13, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI da importante Ditta cittadina provetta commessa pratica ramo mercerie-chincaglierie, condizioni ottime, inutile presentarsi senza completa pratica. Scrivere Avviso 21 Unione Pubblicità Udine.

FAMIGLIA biellese occuperebbe subito giovane seria oltre vent'anni età, per governo bambini. Inviare referenze posti occupati, possibilmente fotografia. Scrivere 107 Oliva, Biella.

FITTI

AFFITTASI posizione centrale, appartamento II piano: 4 stanze e cucina, possibilmente a distinti coniugi soli, o non più di tre persone adulte. Offerte: Avviso 28, Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE mobilio stanza matrimoniale completa e cucina economica, vendo, causa trasloco. Rivolgersi: viale Friuli 36.

CELLA frigorifera a ghiaccio grande, in condizioni ottime, per macelleria, albergo, vendesi a prezzo d'occasione: Fratelli Del Negro, via Paolo Canciani.

PER RITIRO commercio motivi salute cedesi in importante centro provincia avviatissimo caffè primo ordine. Rivolgersi Biscotti Furio Friulano, via Varese, Udine (esclusi intermediari).

S. E. Mussolini sarà proclamato cittadino romano in Campidoglio

Suo discorso al popolo

Grandiose le accoglienze di Roma, a S. E. Mussolini, tornato ieri mattina nella capitale. Il Commissario prefettizio senatore Cremonesi, il Fascio Romano, le varie associazioni patriottiche avevano pubblicato inviti per la dimostrazione del pomeriggio: e tutti risposero.

In piazza del Popolo, intorno a centinaia e centinaia di vessilli e gagliardetti, si raccolse una moltitudine immensa, che si stendeva in massa fino a Piazza Flaminio e le vie adiacenti. Alle 18 lo smisurato corteo preceduto dalla banda comunale, si muove al canto di «giovinezza» e tra gli evviva e gli alalà più entusiastici. Nelle prime file si notano, col senatore Cremonesi, commiss. prefettizio di Roma e i deputati fascisti, le maggiori autorità. Il corso Umberto I, tutto imbandierato, gremito quando è lungo dal corteo e da una folla innumerevole di spettatori, mentre in alto volteggiano a bassa quota velivoli, gettando fiori e manifestini e dalle finestre la pioggia dei fiori è continua, offre uno spettacolo indescrivibile, inimmaginabile. Come non si può descrivere l'aspetto di Piazza Colonna, illuminata sfarzosamente, gremita di migliaia e migliaia di persone, ch'è tutta uno sfolgorio di bandiere, tutto un clamore altissimo di fervorose acclamazioni incessanti.

Alle 19, gli uscieri del Ministero degli esteri (Palazzo Chigi) stendono un drappo di velluto cremisi sul balcone che fa angolo tra piazza Colonna ed il Corso. Due vigili compaiono, con la bandiera nazionale uno e col gonfalone di Roma l'altro: e poco dopo si mostra il presidente dei ministri on. Mussolini, accompagnato dal senatore Cremonesi, dai ministri e sottosegretari e dai membri del Direttorio fascista.

L'entusiasmo si muta in delirio: bandiere e gagliardetti si agitano, migliaia e migliaia di mani sono tese in alto a salutare, formidabili alalà erompono da ogni petto. L'on. Mussolini guarda commosso quella magnifica imponente dimostrazione di fede che in lui si accentra.

BENITO MUSSOLINI CITTADINO ONORARIO di ROMA

Prende primo la parola il commissario prefettizio di Roma, senatore Cremonesi, il quale dice che la città, nell'apprendere il ritorno alla Capitale di Benito Mussolini dopo un così solenne plebiscito nazionale di consenso e di fede, ha esultato; e che tutti sono accorsi con entusiasmo per rinnovare al Duce, al restauratore d'Italia, il saluto devoto e riconoscente, per rinnovargli il giuramento di fedeltà.

Il senatore Cremonesi così chiude:

— Romani! Mi è pervenuta da illustri concittadini, ferventi patrioti, la proposta di conferire a S. E. Benito Mussolini la cittadinanza onoraria di Roma. Sicuro che essa corrisponde al sentimento vostro e alla vostra volontà, come al più ardente profondo desiderio del mio cuore, sono fiero di annunciarvi che Benito Mussolini sarà proclamato cittadino romano in Campidoglio, nel giorno del Natale di Roma. Viva Roma, Viva l'Italia! ».

Il popolo accoglie con applausi interminabili l'annuncio.

IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

Quando cessano gli applausi, il presidente fa segno di parlare. Tosto si fa un silenzio profondo; e tra la maggiore attenzione, S. E. Mussolini dice:

Popolo di Roma!

Il saluto che mi porta questa imponente moltitudine va diritto al mio cuore. Mi è grato il vostro saluto, ma più grato mi è manifestarvi tutta la mia devozione e il dichiararvi che anche prima di oggi io mi sono sempre sentito un cittadino e un figlio devotissimo di Roma. Questa adunata, alla quale nessuno dei mistificatori avversari vorrà negare l'attributo di adunata di popolo, questa adunata viene a completare molte altre. Ieri, attraverso le città della valle Padana, lungo i piccoli borghi o gli sperduti casolari dell'Appennino, nelle città gentili della Toscana, ho sentito — dico ho sentito — vibrare attorno a me il consenso formidabile di quel popolo anonimo e minuto che la base granitica sulla quale costruiremo l'avvenire della Patria. E il consenso è balzato anche dalla eloquenza rigida, ma solenne e severa delle cifre delle urne. Cinque milioni di cittadini italiani, veramente liberi e veramente coscenti, si sono raccolti attorno ai simboli del Littorio. Io non permetto, e noi non permetteremo che si insulti il popolo italiano, facendo credere che si tratti di gente mandata alle urne come una mandra informe di bestie senza coscienza. (Applausi).

E Roma ha ritrovato nella giornata del sei aprile il suo spirito intatto delle grandi ore; Roma ha magnificamente marciato. Si diceva che gli impiegati non avrebbero votato per il Governo. Hanno votato. — (Voci della folla: Tutti!).

Si diceva anche che a Roma non esiste popolo lavoratore. Voglio una volta per sempre, come Capo del Governo, disperdere questa imbecillissima menzogna. Roma lavora. A Roma ci sono per lo meno centomila autentici lavoratori, forse più equilibrati, più coscienti, più devoti ai loro doveri che altrove! (Applausi).

Roma non è già la capitale di un piccolo popolo di antiquati (Applausi).

Guardatevi attorno e vedrete già tumultuosi nelle strade di questa incomparabile città una somma sempre più intensa di traffici, un impeto sempre maggiore di energie, perchè la Roma che noi sogniamo non deve essere soltanto il centro vivo e pulsante della rinnovata Nazione italiana, ma anche la capitale meravigliosa di tutto il mondo latino. (Vive e calorose manifestazioni).

Dopo Roma, permettetemi che io saluti le nobili e generose fanterie del Mezzogiorno d'Italia che hanno marciato in serrate falangi come quando si aggrappavano alle doline del Carso sacro e memorabile. (Applausi)

E' dunque sfatata quest'altra grossa menzogna, per cui si diceva che il Mezzogiorno d'Italia era refrattario al fascismo! Dichiaro che dal responso delle urne risulta che il Mezzogiorno d'Italia può dare la mano ai fratelli della Toscana, della Valle del Po' e può prendere il suo posto degnamente fra le avanguardie del Fascismo italiano. (Applausi, ovazioni).

Popolo di Roma! Quale è il monito imperioso che esce dalla prova di domenica scorsa? Il monito è solenne ed è questo; Bisogna che tutti si arrendano al fatto compiuto perchè è irrevocabile. (Ovazioni; lunghe acclamazioni).

Il partito ha dichiarato; Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano. Questa dichiarazione è mia! Perchè se altri può dire; „Perisca la Patria purchè si salvi la fazione", noi fascisti diciamo; „Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, ma sia grande, sia rispettata, sia felice la patria italiana. (Rinnovate ovazioni).

Voi vedete che anche questa vittoria mi lascia perfettamente tranquillo; più grande è la vittoria e più grandi sono i doveri di lavoro, di disciplina, di concordia nazionale. Io vi domando; Li assolverete voi questi doveri? (Sì! Sì — risponde la moltitudine ad una voce).

Ebbene, io accolgo questo vostro monosillabo come la formula di un giuramento sacro e vi invito ad elevare un triplice grido; Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

La piazza risponde con un triplice urlo facendo poi una formidabile, entusiastica manifestazione di devozione al Duce del Fascismo.

La dimostrazione imponente, grandiosa si ripete a lungo.

A chi l'onore? a chi B. Mussolini? — A noi! _ rispondono gli Arditi!

Chiamato da un folto gruppo di arditi di guerra della Federazione nazionale Arditi d'Italia, il maggiore Achille Martelli medaglia d'oro, sollevato da un gruppo di arditi, rivolge a gran voce al presidente Mussolini queste parole:

Benito Mussolini! Gli arditi d'Italia lanciano oggi il loro grido di guerra che è grido di fede, di forza, di passione. Oggi, nell'ardore della Patria da te rinata, innalzano il loro gagliardetto nel nome dei loro morti gloriosi; e per mio mezzo i sopravvissuti si offrono a Te, pronti a nuovi e fecondi sacrifici! Arditi d'Italia; A chi l'onore? (A noi! urlano gli arditi). *A chi Benito Mussolini?* (A noi! rispondono ancora essi con un grido travolgente).

Il Presidente risponde con la mano romanamente tesa e la folla prorompe in un triplice «alalà».

Poco dopo il presidente si ritira, fra nuove entusiastiche ovazioni.

Dimostrazioni contro giornali a Roma
disperse dalla Milizia e dai carabinieri

Dopo l'adunata di piazza Colonna, un gruppo di giovani, fra cui parecchi studenti, si sono recati in via della Mercede, ove ha sede il «Mondo», tentando di entrare nei locali del giornale. Una centuria della Milizia nazionale coadiuvata da un gruppo di carabinieri ha respinto facilmente i dimostranti i quali, allontanatisi dopo la rottura di qualche vetro, si sono imbattuti in un furgoncino del giornale di opposizione che trasportava pacchi di copie alla stazione. I fascisti si sono impossessati di alcuni pacchi di giornali facendone un falò in via del Lite. Anche qui, sopraggiunti i militi fascisti, hanno disperso i dimostranti. Pacchi del «Corriere della Sera» e della «Voce Repubblicana» sono stati pure sequestrati dai fascisti di piazza Colonna e dati alle fiamme.

***

Il Duce ha promesso all'Italia — ed egli certo manterrà, come sempre, la sua parola — cinque anni di pace; il tempo, cioè, che durerà la Camera testè eletta, se giungerà, come si confida, alla sua piena maturanza. Noi ci auguriamo che la pace vera, sotto il dominio unico della legge e nel suo incondizionato rispetto, abbia nell'alto senno e nella autorità incontrastata del Duce il quale vorrà perchè la pace invocata ritorni negli animi di tutti gl'italiani sotto l'impero assoluto ed unico della legge.

Due milioni di beneficenza

TORINO, 11. — La Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato di destinare, alla consueta erogazione di beneficenze e di pubblica utilità di Torino e dei 114 Comuni sedi di sue succursali, un milione di lire, prelevato sugli utili della gestione generale dell'esercizio 1923, così come già aveva fatto lo scorso anno per la risultanza del bilancio 1922.

Inoltre, su proposta del presidente Alberto Goisser, il Consiglio di amministrazione ha approvato di devolvere gli avanzi annuali della separata gestione della ricevitoria provinciale, che la Cassa ha assunto con il primo gennaio 1923, all'incremento ed al consolidamento delle maggiori istituzioni sanitarie e culturali che interessano, colla città di Torino, l'intero Piemonte. E così alle opere pie di San Luigi Gonzaga ed al Sanatorio di Corso Orbassano, il Consiglio ha — sempre che il Ministero dell'economia nazionale sanzioni tale ordine di concetti — deliberato di devolvere un ulteriore fondo di lire un milione che verrebbe corrisposto in lire 400 mila subito e per lire 600 mila in tre rate annuali di lire 200 mila cadauna, negli anni 1925, 26 e 27.

La grande Fiera di Milano

sarà inaugurata domani, alle presenza dei Sovrani, che giungeranno nella metropoli lombarda alle 8.45 della mattina. L'inaugurazione si svolgerà alle 10.30; alle 11, S. M. la Regina inaugurerà il Palazzo della moda. Nel pomeriggio, alle 14. il Re visiterà di nuovo la fiera; poi, mentre S. M. il Re visiterà, dalle 16 alle 18, la Cassa di Risparmio e il Palazzo del ghiaccio, S. M. la Regina assisterà, nei locali della «Dante Alighieri» all'apertura della fiera a beneficio dell'opera Pia «Asili di Bolzano», e visiterà la Scuola di economia domestica e l'Asilo Falciola.

Nella serata, fantastica illuminazione del Duomo a bengala tricolori e cascata di luce al magnesio dalla guglia della Madonnina; la Regina, premendo un bottone dal balcone del Palazzo Reale, darà il segnale elettrico per l'inizio della illuminazione.

Domenica mattina, i Reali visiteranno la Chiesa di S. Ambrogio; dopo, il Re visiterà l'ospedale militare l'Abruzziana e la Scuola all'aperto al Trotter. Nel pomeriggio, i Sovrani, passeranno in rivista, nel cortile del Palazzo Reale, le Associazioni militari, dei mutilati e delle Madri e Vedove dei Caduti; visiteranno alle 16 il campo di San Siro; alle 16.30 passeranno in rivista al Parco tutte le associazioni di Milano e della Provincia e alle 17.30, nel Palazzo Reale, tutte le autorità milanesi.

Lunedì 14: visita del Re alla fiera; della Regina, all'Ospedale Maggiore e particolarmente all'Istituto di Maternità e al gruppo delle cliniche di via Commenda. Alle 15, visita dei Sovrani al Pio Luogo Trivulzio. Dopo visita di S. M. il Re allo stabilimento Borletti e di S. M. la Regina all'Asilo Orfani di guerra ad Affori. Alle 16, i Reali si recheranno all'Arena, dove 30000 alunni delle elementari e medie saranno raccolti per rendere loro omaggio e 5000 ragazze schierate sul Pulvinare eseguiranno un coro appositamente musicato. — Alle 21 di lunedì, i Sovrani ripartiranno per Roma.

Il ministro della marina Thaon di Revel Duca del Mare presenzierà alla inaugurazione della Fiera.

***

Della Fiera, si raccontano meraviglie: vi saranno esposte parecchie nuove invenzioni e applicazioni industriali ideate ed eseguite in Italia ed all'estero, in ogni ramo; e anche l'industria nazionale vi farà ottima figura. Notiamo, fra altro, un nuovo tipo di locomotore elettrico per le Ferrovie dello Stato che risolve uno dei più importanti problemi della trazione ferroviaria utilizzando la corrente come viene normalmente prodotta ed eliminando quindi tutti gli oneri e le servitù delle officine generatrici e le linee di trasmissione speciali necessaria coi tipi di locomotori finora impiegati. Vi saranno poi tipi nuovi di automotrice azionata da motori a petrolio; numerose applicazioni dell'automatismo per ogni genere di lavori; innumeri perfezionamenti a macchinari già in uso; una ricchezza, una varietà che renderà questa fiera d'importanza mondiale.

Si annunciano visite di personalità illustri: ministri e ambasciatori esteri, industrali e commercianti di grande fama da ogni Stato d'Europa.

I Sovrani di Rumenia a Parigi
Una punta contro la Russia

PARIGI, 10. — Il presidente della repubblica ha offerto iersera all'Eliseo un pranzo ai sovrani Romeni. Il sig. Millerand ha pronunciato un brindisi nel quale ha fatto un parallelo tra la liberazione dell'Alsazia e Lorena e quello della Bassarabia. Ha poi affermato che la Francia è profondamente attaccata alla pace, la quale può essere mantenuta mercè la osservanza dei trattati. Ha ricordato che la Francia ha concluso con nazioni amiche accordi puramente difensivi, previsti dal patto della Società delle Nazioni e ispirati a spirito di concordia e di pacificazione. Ha concluso augurando un crescente rinsaldamento delle relazioni tra le due nazioni. Il Re, rispondendo, ha ringraziato dell'appoggio amichevole degli alleati che ha permesso alla Romenia di sormontare dure prove e di assicurare il trionfo delle sue rivendicazioni secolari. Ha espresso la gratitudine sua e della Rumenia per l'amicizia sincera e per la solidarietà confortante della Francia. Ha affermato che la Rumenia persegue, come la Francia, una politica di pace, basata sull'applicazione leale dei trattati e degli accordi difensivi.

Notizie in breve

— A Londa, nel Mugello, è stato assassinato da un comunista, con un colpo di piccone sulla testa, il sindaco di quella località Annibale Fontani, che fu uno dei primi sindaci fascisti.

— Le inondazioni in Serbia minacciano una vera catastrofe. Il Danubio, la Sava e loro affluenti sono in continuo aumento. Belgrado è completamente allagata, e danni enormi vengono segnalati nelle provincie.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera pubblica: Circa la notizia data da alcuni giornali italiani, secondo la quale un reggimento di fanteria svizzera avrebbe lanciato grida ostili all'Italia ed al fascismo, le sfere ufficiali di Berna dichiarano di non avere conoscenza di un simile incidente. Si confermano invece ufficialmente da parte delle nostre autorità queste grida e la popolazione di frontiera è fortemente eccitata.

— A Berlino è morto Ugo Stinnes grande industriale della Germania. Egli ha conservato la coscienza fino all'ultimo istante, continuando a dettare fino agli estremi le proprie disposizioni testamentarie. Al mattino Stinnes aveva la certezza che la sua fine era prossima e aveva detto ai medici di non illuderlo. Chiese che la moglie e i figli fossero condotti al suo capezzale e spirò fra le braccia dei famigliari. Egli era il re dell'industria nella Ruhr. Aveva 54 anni. Cominciò la sua vita attiva con 200 marchi; ora, la sua sostanza è valutata oltre due miliardi.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere l'animo buono di

AGOSTINI ANGELO

Pensionato Ferroviario d'anni 59

Costernati, ne danno il triste annuncio la moglie Letizia Del Negro, i figli Giovanni ed Elsa, la nuora Gina Blau, i fratelli Attilio ed Amedeo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 11 aprile 1924.

I numeri della Tombola nazionale estratti ieri

Abbiamo da Roma, 10:

Oggi è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo, abbandonati. Ecco i numeri estratti:

75 — 46 — 54 — 63 — 41 — 85
11 — 82 — 73 — 19 — 35 — 79
59 — 64 — 83 — 40 — 65 — 24
50 — 28 — 86 — 9 — 72 — 68
52 — 88 — 20 — 31 — 26 — 58
8 — 57 — 77 — 38 — 44 — 37
22 — 43 — 90 — 20 — 7 — 17
61 — 67 — 1.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'Ispettore scolastico a riposo cav. uff. Venturini: famiglia avv. Carlo Ermolli 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Luigi Peano: Morelli Lorenzo 10.

MUTILATI SEZ. UDINE — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: famiglia Boer 5.

CONGREGAZ. DI CARITA' — In morte del dott. Luigi Peano: famiglia Bergagna Vittorio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Federico Tomada 10.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Luigi Moschioni 10.

UNO SCRUTATORE CONDANNATO

Ieri, in Tribunale, fu discusso per direttissima la causa contro Costantino Tositti fu Giovanni, il quale, nominato scrutatore per le elezioni, non si presentava al seggio.

E' stato condannato a Lire 300 di multa.

Altri due scrutatori sono stati denunciati perchè non si sono presentati ai rispettivi seggi, ed il processo seguirà pure in confronto di essi, per direttissima.

Cronaca Sportiva

CROSS-COUNTRY CORMONESE

La nostra Associazione Sportiva sta organizzando per le feste pasquali una serie di incontri sportivi comprendenti matches di foot-ball amichevoli con forti squadre friulane ed un Cross-Country ciclo-podistico.

A giorni sarà definitivamente concretato il programma che sarà inviato a tutte le associazioni sportive friulane.

Una nuova Chiesa parrocchiale

Posa della prima pietra

Domenica prossima alle ore 15, S. E. il nostro Arcivescovo con solennità di rito compirà la cerimonia della posa e benedizione della prima pietra per l'erigenda chiesa parrocchiale, nel suburbio di S. Gottardo inferiore. Ormai la popolazione di quella zona si è giustificata ed accenna ad aumentare, si impone quindi la costruzione d'una parrocchia e di conseguenza l'erezione di una chiesa.

La località prescelta è quanto mai centrica; resta a circa 800 metri dal passaggio al livello della Pontebbana sul viale Cividale.

Non vi ha dubbio che la novità della sacra funzione attirerà molto popolo.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento 105, 114, granoturco giallo 86, 95, granoturco bianco 86, 91; cinquantino 85, 90; segala 85, 110; fagiuoli 120, 350.

Semenzine: Erba spagna 600, trifoglio 650, altissima 400, 500.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità 27, 28; seconda qualità 24, 25; fieno bassa prima qualità 24, 27; id. seconda 23, 24; erba spagna 23, 32, strame 16, 17, paglia 25, 26.

Legna: faggio spaccato 13, 15, id. stanghe 12, 13, id. sorte 13, 14, fascine 13, 14.5.

Frutta e ortaggi: Mele 100, 240, noci 300, 350, nocelle 350, 400, fichi secchi 120, 180, susini 300, 400, aranci 100, 120, 150, limoni 5-8 cent. l'uno, patate 40, 46, cipolla 100, 120, radicchio 40, 70, spinacci 80, 100, cavolfiore 100, 130, broccoli 60, 80, brovada 25, 30, sedani 200, 250.

Fiere e Mercati Bovini della settimana

LUNEDÌ 14 — Azzano X, Maniago, Osoppo, Palmanova, Aquileia, Artegna, Tolmezzo.

MARTEDÌ 15 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

MERCOLEDÌ 16 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

GIOVEDÌ 17 — Udine, Sacile.

VENERDÌ 18 — Percotto, Tarcento.

SABATO 19 — Pordenone, Aiello.

DOMENICA 20 — Barcis, Vipacco.

BENEFICENZA

CONGR. CARITA'. Nel settimo anniversario della morte del compianto cav. Galeazzo Perotti, il figlio Camillo G. Perotti e famiglia di Chions per onorarne la memoria inviarono alla Congregazione di Carità la somma di lire 500.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Antonio Cozzarolo: sig. Bernardi 10, personale Caffè Dorta 16, Dorta e Bellina 50, Luigi Sambuco, De Gleria Lucio, Gino Schiavi 10 cadauno — del co. de Brandis: Dorta e Fantini 10 — di Comuzzo Anna: Chiandoni Isaia, Sesa cav. Vittorio, Cremese Riccardo, Santi Enrico, Canciani dott. Luigi, De Gleria Lucio, Chiussi Antonio, Dorta e Fantini, Rossi Alessandro, Fratelli Colautti, avvoc. Zagato, Benvenuti Romano, Facci Luigi, Luigi e Ugo Degani, Mugani Renato Larice cav. Antonio Canciani Marcellino, Taddio Luigi, Pozzo dott. Antonio, Drinussi rag. Ettore, Micoli Luigi 10 cadauno.

PADIGLIONE TULLIO. — Le seguenti offerte, per un errore d'impaginazione, apparvero martedì sotto l'intestazione dell'Istituto Sordomuti: In morte di Lucia Pascottini ved. Conti: Augusto Bosero 20, Sante Galizzi, cav. Clemente Clemencig, rag. Enrico De Checo 5 cadauno, Giacomo Colles 10 — di Guglielmo Mascolini di Pordenone: cav. dottor Giulio Cesare 20 — della sig. Alessi-Mareschi: dott. cav. G. Cesare 20: dott. Giuseppe Piotti, dott. Carlo Valentinis, dott. S. Peratoner, dott. A. Cargnelli, Augusto Bosero 10 cadauno; prof. Guido Berghinz lire 5.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Pietro Chiaranz: Pietro ed Elvira Del Negro 10.

ISTITUTO SORDOMUTI. — La Cassa di Risparmio così altamente benemerita del Friuli per le sue opere sociali e umanitarie non vuole diminuire la sua simpatia nè la sua generosità per questo istituto, al quale versò anche quest'anno 500 lire.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Boschian Ermacora: Sturolo Enrico, Mauro Pietro 5 cadauno — di Amalia Tortora: co. Alfonso Colombatti 15 — di Laura Barbieri: Ronzoni Meneghello, Cartoleria Cremese 5 cadauno.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Maria Del Missier 5.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte della sig. Muccioli-Raiser: L. ... Morgante 5.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: zuppa di verdura, ... di carne, contorno. — Domani mattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno. — Domani sera: zuppa di fagioli, arrosto di maiale, contorno.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 29 Febbraio 1924 L. 42.900.000,—

Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	42.571.137	89
Prestiti agrari per miglioramenti	»	7.936.092	33
Prestiti fondiari agrari	»	7.979.169	—
Prestiti per case coloniche	»	5.182.890	—
Antic. ad Essiccatoi Coop. Bozzoli	»	2.875.000	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	»	4.249.381	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	170.000	—
Cambiali riscontate	»	—	—
Conti correnti di corrispondenza	»	15.373.893	28
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—	—
Partecipanti per saldo quote	»	—	—
Debitori diversi	»	119.365	48
Sofferenze sospesi	»	15.000	—
Totale delle Attività	L.	86.471.228	96
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	94.724	15
Valori in deposito a garanzia	»	200.079	—
Somme totali a pareggio	L.	86.766.032	11

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.	34.282.761	50
Conti correnti di corrispondenza	»	3.605.187	79
Portatori di cambiali riscontate	»	—	—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»	—	—
Creditori diversi	»	1.204.982	17
Risconto dell'Attivo	»	1.640.872	63
Totale delle Passività	L.	40.733.804	09
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate L. 3.000.000			
Capitale assegnato dall'Ist. Fed. » 8.000.000			
Capitale sottoscritto dai Partec. » 31.900.000		42.900.000	—
Utili da assegnare esercizio 1923	L.	2.509.179	23
Rendite dell'esercizio da liquidare	»	422.469	79
Depositanti di valori in garanzia	»	200.079	—
Somme totali a pareggio	L.	86.766.032	11

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE **Dr. Emiliano Carnaroli** — IL CONSIGLIERE DELEGATO **Avv. Angelo Pancino** — PER I REVISORI **Dr. Arnaldo Sessi** — Il RAG. DELLA SEZIONE **Rag. Mario Reggiani**